



U. S. E.

Verso gli Stati Uniti d'Europa

25A

Fin da piccola ho sempre coltivato la passione per l'arte, le tradizioni popolari e la musica, infatti per otto anni ho fatto parte di un gruppo folkloristico che rivisitava le tradizioni della mia città (Gravina in Puglia).

Per la realizzazione di questo lavoro ho voluto condensare l'importanza e la bellezza della cultura popolare con ciò che amo fare, interpretando la figura del Cantastorie. Guardando alcuni video mi ha affascinato la maniera con cui questi personaggi riescano a raccontare una storia in maniera innovativa: cantano, recitano, attirano l'attenzione di tutti gli spettatori.

Nel momento in cui mi sono occupata della musica ho voluto citare alcuni brani editi che ho ritenuto rappresentativi di alcune epoche storiche.

Spero con la mia esibizione di poter incuriosire e far divertire lo spettatore proprio come i veri Cantastorie.

VERSO GLI STATI UNITI D'EUROPA

Signore e signori,

contadini e dottori,

bambini e comare,

la storia d'Europa sta per cominciare!

*La storia d'Europa ha radici lontane
che nella Grecia antica si posson ritrovare.*

*Uniti dall'entusiasmo, dalla cultura
contro i barbari non avevano paura.*

*La contrapposizione fu attenuata
da una nuova sfida piuttosto ricercata:*

*Alessandro Magno verso l'Oriente
ebbe l'idea di incontrar tanta gente*

e di unire ciascuna parte

In costumi ed ogni arte.

Questo disegno trova realizzazione
quando Roma per sua intenzione
iniziò l'espansione.

Le istituzioni romane furono universalizzate
e l'Africa e l'Asia inglobate.

Quando il Cristianesimo è arrivato
nuovi valori all'Impero ha portato
e pian piano a partir dalla capitale
è diventata una religione ufficiale.

Dopo il '400 una minaccia. Attenzione!
Arrivano i Barbari dal settentrione:
son con le corna e i capelli biondi
e spietati, fan saccheggi furibondi.

Ma una nuova minaccia giunge da oriente:

con i cammelli invadono il Continente.

Loro si presentano: "Viva Maometto!"

E la gente del posto: "Io non lo accetto!"

Forza, coraggio! Insieme noi andiamo

e contro il nemico ancora lottiamo!

Il Papa per noi è un'ancora di salvezza

per questo ci infonde tanta sicurezza.

Il Cristianesimo bisogna affermare,

perché la Terra Santa dobbiamo liberare!

Magellano, Colombo e Vasco da Gama son pronti
a salpare e a scoprire nuovi mondi.

Mentre gli anni scorrevano
gli uomini pian piano apprendevano:

arte scienza e geografia
nelle corti dei Principi diventan poesia.

Con Boccaccio, Petrarca e Dante
l'Italia dei capolavori è esuberante;
Leonardo, Michelangelo, Raffaello e Botticelli
della loro arte hanno fatto un gioiello.

“La bellezza salverà il mondo”
e l'intelletto dell'uomo diventa fecondo.
Sulle scritture Lutero esprime un'opinione,
tanto da causare una forte scissione.

L'unità cristiana diventa discordante
da dividere l'Europa in cattolica e protestante.

Fin ora la monarchia ha preso il sopravvento
e pian piano ha causato il malcontento

D'un peuple qui fait la révolution.

La rivoluzione dalla Francia partì
e tutta l'Europa l'influenza subì.

In nome della democrazia, del lavoro e dei diritti
i governi assoluti furono sconfitti.

Anche l'Italia coltiva il sogno
e di unire gli Stati sente il bisogno:
Mazzini, Garibaldi e Gioberti son fieri
di esser dell'Unione d'Italia condottieri.

Il continente nel '900

fu sottoposto a un cambiamento:

l'industria registra un progresso
ma di certo non è tutto un successo.

Egemonia, territori e sete di potere
i grandi Stati volevan possedere.

Questo alla Grande Guerra condusse
e uomini e paesi distrusse.

*"E se gli sparo in fronte o nel cuore
Soltanto il tempo avrà per morire
Ma il tempo a me resterà per vedere
Vedere gli occhi di un uomo che muore".*

Ma ciò è solo l'inizio
perché l'Europa sarà condotta al supplizio.

Alcuni Stati coltivarono l'illusione
di far grande SOLO la loro nazione:

in Italia il fascismo,

in Germania il nazismo,

in Russia il comunismo,

dell'orrore fecero conformismo.

Lo sterminio degli Ebrei fu realtà

con quel popolo morì tutta l'umanità!

Quando la crudeltà delle bombe terminò

nell'Europa divisa la Guerra fredda cominciò:

tra Usa e URSS l'Europa è contesa

e le 2 parti giocano in difesa.

Nel clima di odio si accende la speranza:

uomini visionari pensano all'alleanza,

impegno e volontà bisogna ammirare

in quelli che l'UE stan per cominciare.

Il Piano Schuman negli anni Cinquanta

l'unione dei primi sei Paesi vanta

e col passare del tempo

il numero di Stati saranno in aumento.

Le idee di pochi hanno valore

se coinvolgono i giovani con ardore

e la musica nuova diventa audace

e immagina il mondo pieno di pace.

"Imagine all the people

Living life in peace"

Aboliamo i dazi

allarghiamo gli spazi!

Tutto questo è fattibile,

ma la moneta unica è possibile?

"Varcare la soglia della speranza"

disse Giovanni Paolo con esultanza.

Il regime sovietico è finito

e il muro di Berlino finalmente è sparito!

Il Trattato di Maastricht negli anni Novanta

la nuova economia con successo impianta,

4 libertà son fondamentali:

libertà di movimento di beni, persone, servizi e capitali.

Nel nuovo millennio una tappa fondamentale:

entran otto Paesi dell'Europa orientale.

29 Ottobre 2004 un memoriale

25 Paesi firman un trattato costituzionale

E nel 2007

Son 27!

Gioie e dolori abbiamo condiviso

e gli steccati abbiamo reciso,

son belli i colori

di tanti valori

che apportan culture come tesori.

Della diversità non abbiamo paura

perché più completa fa la nostra natura.

Tutti insieme in Europa stiamo
e gli Stati Uniti con gioia vogliamo!!!

Chiara Notarangelo

Istituto Tecnico Economico "Vittorio Bachelet"

Gravina in Puglia (BARI)

Stati uniti d'Europa





Principi da rispettare



- L'unione fa la «forza» pag.4
- Insieme possiamo farcela pag.5
- Il puzzle: l'Europa pag.6
- È un sogno che può, grazie a te, diventare realtà pag.7

L'unione fa la "forza"



Se, in futuro, arrivassimo ad ottenere un'unione sincera e leale tra le nazioni che compongono l'Europa, fino ad arrivare a cambiare l'Unione Europea in Stati Uniti d'Europa, allora sì che saremmo più forti.

Dobbiamo, però, collaborare sin da ora per ottenere questa unione, non solo fisica, tra popoli.



Insieme possiamo farcela



Con l'organizzazione di più Stati si può, certamente, affrontare in modo migliore un problema e risolverlo in maniera più semplice. Per tale motivo, insieme è meglio e possiamo farcela.

Il puzzle: l'Europa



Ogni Stato, negli Stati Uniti d'Europa, sarà un tassello dell'intero puzzle: l'Europa.

Una tessera presa singolarmente è diversa da qualsiasi altra, ma tutte unite possono formare un quadro.

Alla fine, dopo tanta fatica per unire tutti i pezzi si sa che la soddisfazione è immensa.

È un sogno che può, grazie a te, diventare realtà.



L' unione tra i popoli europei è un sogno realizzabile se lo si desidera veramente.

Viva gli Stati Uniti d'Europa!

“ Verso gli Stati Uniti d’Europa”

Le nostre vite si contengono come matrioske, piene di tempo conservato e di “cause di forza maggiore”.

Così, quando mi hai chiesto di spiegarti quella “roba dell’Unione Europea”, Abel, ho deciso di raccontartela come se fosse la tua storia, per farti capire quanto ti appartenga quest’unione e quanto tu appartenga ad essa.

C’erano dei bambini teneri, una volta. Poi, però ognuno di loro ha inventato un nuovo modo di tenersi per mano: la guerra. Ognuno con il proprio sorriso da difendere, da far splendere nella notte. Abbiamo iniziato ad isolarci discriminando chi credeva in altri nomi di “creatore”, nella paura perenne che chiunque avesse oltrepassato il nostro confine, avrebbe potuto ucciderci.

Prima c’è stato il caos, poi quello che le tue insegnanti chiamano “ultimo conflitto mondiale”. Poi sono arrivati dei pensatori, credenti nella bontà come spirito di creazione, nella politica come garanzia di giustizia sociale. Uomini che hanno stipulato trattati, taciti accordi d’amore dell’altisonante resurrezione di quelle stesse terre uccise dalla morte, che è pesante come il vuoto che ti viene addosso quando hai la fifa del temporale.

Abbiamo costruito una grande valle, Abel. L’Unione Europea, che ha fatto di quel conflitto “l’ultimo”. E, anche se egoisticamente, ad essa, sento di dover dire grazie, perché noi non abbiamo mai avuto esperienza del dolore di quei giorni. Ci ha salvati. Abbiamo regolamentato un mercato comune che garantisce la libertà di scelta d’acquisto; una “forte” moneta comune che ci svincola dalla stratificata umiliazione del passato. Abbiamo abbattuto imponenti barriere interne, permettendo agli uomini e alle loro storie da raccontare passeggiate libere e tranquille sui ponti che legano stati lontani.

Tu difendi la tua identità nazionale, ma non ti rendi conto di quanto questo ti sia riduttivo. Tu non abiti solo in una parte di mondo, ma sei uno degli infiniti protagonisti del mondo intero, figlio mio. Ed è per questo che abbiamo concretizzato il sentimento di fratellanza e solidarietà, istituendo una cittadinanza europea comune che sappia accoglierci come figli legittimi di una stessa madre.

Perché è questa un’unione salvifica, nella sua intelligenza. Essa ha applicato una politica comune al riconoscimento della “dignità” di ogni essere, che ha ragione d’esistere, che è ragione di stato, al di là di ogni visione soggettiva della natura. Perché questa è una natura democratica, è un’unione che ti ha privato dell’umiliazione di subire torture e di dover morire per uno sbaglio commesso, e lo ha fatto con apposite norme da rispettare, Abel.

La nostra unione è come me, una mamma che seleziona le tue amicizie per il tuo bene, per quello comune: partnership sancite dal rispetto dell’uomo in tutti i suoi diritti fondamentali.

Alla paura di morire, abbiamo sostituito un “Inno alla gioia” che si eleva rompendo le note più ferme di ogni dittatura emotiva. Abbiamo partorito la pace come condizione d’obbligo per l’esistenza umana in quanto intrinseca alla vita stessa. Che sia qui, o anche troppo lontano, è importante che tu ci creda. In ogni costellazione che conserva ogni singola parte della sua luce.

In ogni rapporto umano svolto in virtù dell’equilibrio, che sappia reciprocamente colmare lacune ed incentivare risorse.

Però io ci credo, Abel. Credo in questa bandiera blu come questa notte, che sventola alta nel cielo, come a sussurrarci il coraggio di guardarlo ed allargare le nostre vedute. Credo nelle sue stelle luminose e perfette che persistono nella feroce ingordigia del buio. Perché forse in questa storia siamo stati tutti cattivi. Perché forse non abbiamo mai avuto una mamma che ci abbia spiegato questo buffo e spietato meccanismo di vita. Perché questa è un'unione che c' insegna a credere nel potere di una forbice che non taglia. E tu devi crederci, sempre. E questi sono i sempre in cui credo.

Loredana Disco
IV D Scienze Umane
Liceo Polivalente Cisternino





Saviole Manzoni



Verso gli
**STATI UNITI
D'EUROPA**



Modello realizzato con polistirolo e cartapoesta su base di compensato

“L’Europa è troppo grande per essere unita: Ma è troppo piccola per essere divisa: Il suo doppio destino è tutto qui” (Daniel Faucher).

Da questa citazione ho voluto realizzare il modellino tridimensionale, mettendo in evidenza quanto importante sia stato il ruolo compiuto dalla storia, in quanto da dei semplici trattati si è arrivati alla vera e propria Unione europea.

E’ proprio questa unione che fa dell’Europa un continente forte ed indivisibile.

Anna Maria Pansini - istituto Salvemini di Molfetta